VERBALE DI RIUNIONE | Documento Data modifica Pag. | Foglio firme 1 di 3

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

SETTORE: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE

RIUNIONE del 22 febbraio 2019	Ora Inizio: 10:~~00~~ 05	Ora Fine: 12 e 00
LUOGO: Piazza De Ferrari, 1 – Sala Auditorium– V Piano		

Oggetto / Ordine del giorno: Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ex articolo 6 D.G.R. n. 107/2018 sul "Progetto esecutivo del 2° lotto dei lavori relativi alla realizzazione della galleria scolmatrice del torrente Bisagno in Comune di Genova".

Seconda seduta della Conferenza di Servizi art. 14 ter L.241/1990 e art 6 DGR n. 107/2017

Enti/Società convocati	Presenti (nome e cognome)	Ruolo	Riferimenti (tel., mail….)	Firma
Prefettura di Genova				
Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche – Sede Coordinata di Piemonte-Valle D'Aosta e Liguria	CINZIA PINTORI	FUNZIONARIO INGEGNERE-ARCHITETTO	3351717027 cinzia.pintori@mit.gov.it	
Città Metropolitana di Genova				
Comune di Genova	Ing. Stefano Pinasco	Responsabile Unico del Procedimento	3358312617 spinasco@comune.ge.it	
Commissario di Governo		Proponente		
Comando Provinciale dei VV.FF. di Genova				
ASL 3 Genovese – S.C. PSAL				
ARPAL	MARCO BARBIERI	DIREZIONE SCIENTIFICA		
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Ufficio delle Dogane Genova 1				

VERBALE DI RIUNIONE | Documento Data modifica Pag. | Foglio firme 2 di 3

Enti/Società convocati	Presenti (nome e cognome)	Ruolo	Riferimenti (tel., mail….)	Firma
Agenzia del Demanio Direzione Regionale Liguria Filiale di Genova Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona				
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	ROBERTO BOZZO	DELEGATO		
Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Genova				
Comando Legione Carabinieri Liguria	TEN. COL. MARCO MORGANTI	CAPO UFFICIO COMANDO	3313639678 MARCO.MORGANTI@CARABINIERI.IT	
Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale	~~AGROMARINO~~ UMBERTO	FUNZIONARIO	010 1241224	
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Genova				
Rocksoil	Ing. Martino Gatti		335.6422745	
Servizio 118				
Vicedirezione Ambiente	Dott.ssa Cecilia Brescianini	Vice Direttore		
Settore Ecosistema costiero e acque				
Settore VIA e Sviluppo Sostenibile	Dott.ssa Paola Carnevale	Dirigente Settore		
Settore VIA e Sviluppo Sostenibile	Dott. Luca Iacopi	Responsabile del procedimento VIA		
Settore Ecologia				
Servizio Rifiuti				
Settore Infrastrutture				
Settore Parchi e biodiversità				

VERBALE DI RIUNIONE

Documento
Data modifica
Pag.

Foglio firme 3 di ... 3

Enti/Società convocati	Presenti (nome e cognome)	Ruolo	Riferimenti (tel., mail....)	Firma
Settore Difesa del suolo Genova				
Settore Interventi difesa suolo				
Settore Assetto del territorio	ROBERTO BAM	DIRIGENTE DELEGATO AdB		
Settore Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive				
Settore Urbanistica	MELEGARI S. ALLAIS S.	FUNZIONARIO	010 5484267 010 5486135	
ASTER GENOVA S.p.A.				
AMIU GENOVA S.p.A.				
E-DISTRIBUZIONE S.p.A. Infrastrutture e Reti Italia Macro Area Territoriale Nord Sviluppo Rete Piemonte e Liguria				
TELECOM ITALIA S.p.A.				
IRETI S.p.A.	GIANCARLO MARTINELLI	RESPONSABILE RETI TORINESE	3356968668	
FASTWEB S.p.A.				
OPEN FIBER S.p.A.				
WIND TRE S.p.A. Access Deployment Manager - North West Region				
TERNA RETE ITALIA S.p.A.				
INTEROUTE S.p.A.				
BRITISH TELECOM S.p.A.				
ARPAL	SABRINA SICHER	DIREZIONE SCIENTIFICA		
REGIONE LIGURIA	BRESCIANI M CECILIA	VICE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE		

Svolgimento

La **Dott.ssa Carnevale** apre la Conferenza di Servizi relativa alla pratica in oggetto, spiegando brevemente che la prima parte della seduta odierna è finalizzata all'espressione della compatibilità ambientale (VIA), che è compresa nell'autorizzazione unica regionale insieme a "tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso". La seconda parte della seduta è invece finalizzata all'esatta individuazione, con gli enti competenti, dei predetti atti di assenso che dovranno essere emanati e che diventeranno efficaci col rilascio dell'autorizzazione unica.
Sottolinea l'importanza del rilascio, da parte di ogni ente competente, della propria espressione formale, ricordando che la mancata pronuncia equivale ad assenso incondizionato. Infatti, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. n. 241/1990, "si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza".

Quindi passa la parola all'**Assessore Giampedrone**, il quale saluta e ringrazia i presenti per l'importante lavoro che stanno svolgendo, finalizzato alla realizzazione di un'opera che, dopo la ricostruzione del Ponte Morandi, è attualmente la più rilevante della Liguria e fra le più impegnative a livello europeo.
L'Assessore si augura che siano rispettati i tempi di esecuzione dei lavori, ma naturalmente senza forzature ed agendo tutti insieme nel migliore dei modi, affinché l'opera sia più funzionale

possibile e lasci un segno positivo per il futuro. Ricorda che il territorio ligure ed in particolare quello di Genova ha pagato un prezzo altissimo a causa del dissesto idrogeologico, a cui si cerca di porre rimedio con opere di questo tipo che costituiscono anche un importante cambiamento di cultura verso una maggiore attenzione per la sicurezza nostra e dei nostri figli.
Alle ore 10,45, terminato l'intervento, l'Assessore Giampedrone lascia la seduta.

La Dott.ssa Carnevale passa la parola al responsabile del procedimento **Dott. Iacopi**, il quale procede a sintetizzare a grandi linee la relazione istruttoria sinora condotta per la parte ambientale (che sarà a breve pubblicata sul sito web regionale), illustrando il quadro di riferimento programmatico, quello progettuale, quello ambientale, mettendo in evidenza le criticità emerse e le modalità con cui sono state risolte, anche mediante l'apposizione delle seguenti condizioni ambientali da verificare in via preliminare, in corso di realizzazione e fine attività, delle quali il Dott. Iacopi procede a dare integrale lettura:

"In via preliminare:

1. I versamenti previsti sulle spiagge di Arenzano, Vesima e Voltri ponente, devono essere preceduti dalla realizzazione delle opere di contenimento laterale previste dal progetto e a carico di altri enti, rispettivamente il Comune di Arenzano, il Comune di Genova e l'Autorità di Sistema portuale del mar ligure occidentale. In particolare: i) per il pennello alla foce del torrente Leira, la scogliera, nella sua parte sommersa, dovrà essere allungata verso mare in direzione perpendicolare alla linea di riva fino a raggiungere almeno la profondità di circa 5 m in testata e una quota sufficiente a contenere il ripascimento previsto, come da prescrizione relativa all'esclusione da VIA del "Progetto relativo a protezione della passeggiata di Voltri in destra idraulica del Torrente Leira in Comune di Genova (GE). Proponente Autorità Portuale di Genova" di cui al Decreto Dirigenziale n. 599/2015; ii) i pennelli dovranno essere così dimensionati: a) per il litorale di Arenzano le opere dovranno essere realizzate utilizzando massi di peso superiore a 4 tonnellate; b) per il litorale di Vesima la verifica di idoneità della configurazione delle opere a contenere in maniera adeguata il versamento previsto è demandato al Comune di Genova; c) sul litorale di Sturla il versamento di 12.970 mc deve essere accompagnato dall'allungamento di 13 metri dei due pennelli di contenimento laterali;
2. Deve essere messo in atto un sistema di caratterizzazione del materiale ottenuto dal processo di frantumazione e selezione che verifichi preventivamente la conformità dei sedimenti destinati alle spiagge o ai siti costieri di stoccaggio: verifica, conforme al protocollo regionale dei ripascimenti stagionali, della granulometria e del contenuto di metalli, per lotti non inferiori a 6.000 metri cubi. I materiali da conferire alle spiagge o ai siti costieri di stoccaggio provvisorio devono rispettare le seguenti caratteristiche: i) valori di pelite non superiori al 5%; ii) fuso granulometrico coerente con quello di progetto (tenuto conto degli scostamenti ritenuti ammissibili); iii) concentrazione dei metalli conforme ai criteri regionali dei ripascimenti. I risultati e i referti analitici delle analisi preventive di controllo, eseguite da laboratori certificati, devono essere raccolti in un'apposita documentazione, da trasmettere a cadenza mensile ad ARPAL e Regione;
3. Per la determinazione delle condizioni di riferimento degli habitat marini, deve essere eseguita una prima campagna in ante-operam, seguendo un adeguato piano di osservazioni sulla colonna d'acqua, sulle comunità bentoniche e sulle praterie di Posidonia oceanica. Al termine di ogni campagna i risultati e le relative relazioni di attività devono essere tempestivamente trasmesse al Settore Ecosistema Costiero e Acque;
4. Ai fini di integrare le attività di indagine svolte in fase di progettazione sulle terre e rocce oggetto di gestione come sottoprodotti, prima dell'inizio delle attività di cantierizzazione, deve essere concordato con ARPAL un protocollo per la gestione dei controlli in contraddittorio in corso d'opera, la caratterizzazione delle aree di deposito intermedio prima e dopo il loro utilizzo, che definisca frequenze e modalità di campionamento, analisi e restituzione dei dati nel rispetto di quanto stabilito dagli Allegati 4 e 9 al DPR

120/2017. Il protocollo per la gestione dei controlli in corso d'opera costituisce il riferimento per la valutazione dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da destinarsi a ripascimento degli arenili e a produzione di inerti per il calcestruzzo;

5. Lungo il tratto del Torrente Bisagno interessato dalle opere devono essere previsti accorgimenti per il passaggio dei pesci che dovranno essere progettati per le specie target presenti, in conformità con le previsioni della carta ittica provinciale;
6. L'ubicazione a microscala dei punti di monitoraggio indicati nel Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere preventivamente concordata con ARPAL;
7. In corrispondenza dell'opera di presa, deve essere prevista l'installazione di un'essenziale rete di monitoraggio locale, costituita da almeno un piezometro di monte e uno di valle, della profondità orientativamente non inferiore a 15 m, in grado di consentire il controllo qualitativo del corpo idrico sotterraneo nelle fasi di ante operam, corso d'opera e post operam;
8. Il progetto dovrà tenere conto della presenza della potenziale contaminazione, del raggiungimento degli obiettivi di bonifica/messa in sicurezza permanente prefissati e contribuire effettivamente a risanare l'acquifero;

In corso d'opera:

1. Le indagini in avanzamento di scavo devono essere eseguite così come previste nei profili geotecnici;
2. Durante i lavori deve essere eseguito il monitoraggio strumentale, geologico ed idrogeologico indicato nei vari elaborati progettuali di cui al progetto esecutivo, provvedendo ad estendere il monitoraggio strumentale anche agli interventi in alveo (es. paratia pali per rifacimento muri di sponda), nonché alle opere di presa del Rio Sciorba (muri esistenti) e il monitoraggio idrogeologico sia in sotterraneo che in superficie nei punti maggiormente critici di passaggio litologico a differente comportamento;
3. Deve essere prevista l'assistenza alla Direzione Lavori da parte del Consulente geologico-geotecnico di fiducia del proponente, al fine di verificare in corso d'opera gli elementi indicati per la progettazione geotecnica/strutturale e fornire la consulenza al progettista per l'eventuale adeguamento delle opere alle situazioni riscontrate, nonché a ragione degli adempimenti richiesti per la fase di fine lavori;
4. Per lo scavo meccanizzato con TBM deve essere garantita la possibilità di campionare il materiale oggetto di scavo in qualunque momento e non solo durante le operazioni del fermo macchina, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Allegato 9 al DPR 120/2017, anche al fine di verificare periodicamente che le modalità di scavo non abbiano determinato una potenziale contaminazione delle terre e rocce;
5. Il progetto non prevede l'utilizzo di additivi allo scavo. L'eventuale introduzione di additivi deve essere sottoposta all'approvazione di Regione Liguria, previo parere di ARPAL e, se del caso, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Istituto Superiore di Protezione dell'Ambiente (ISPRA), come previsto in Allegato 4 al DPR 120/2017 e comunque valutata nell'ambito delle modifiche sostanziali al PUT;
6. I depositi alluvionali presentano concentrazioni di inquinanti che li rendono inidonei al riutilizzo nel campo dei sottoprodotti e devono essere portati ad impianti in regime di rifiuto;
7. I veicoli di cui all'art. 47, comma 2 lettera c) – categoria N2 e N3 del D.Lgs. n. 285/1992 – utilizzate nei cantieri e per il trasporto dei materiali da e verso il cantiere devono appartenere alla categoria emissiva non inferiore a Euro V;
8. I mezzi di cantiere devono rispondere a standard emissivi in materia di emissioni in atmosfera non inferiori alla Stage IV;

9. Le attrezzature di cantiere e gli impianti fissi, ove possibile, devono essere dotati di motori alimentati dalla rete elettrica e di accorgimento tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni di polveri e di gas;
10. Devono essere effettuate bagnature delle piste di cantiere in modo da non permettere il risollevamento di polveri;
11. I cumuli di terra depositati in via temporanea negli spazi indicati nel Piano di Utilizzo devono essere mantenuti bagnati o coperti, e comunque in modo da evitare dispersioni di polveri;
12. Al fine di adottare eventuali azioni correttive nel corso delle lavorazioni, deve essere eseguito il monitoraggio acustico per ogni fase critica ed ogni impiego di nuovi macchinari, secondo le modalità indicate nel piano di monitoraggio ambientale (PMA);

A fine attività:

1) Per un congruo periodo alla fine dei lavori deve essere eseguito il monitoraggio strumentale, geologico ed idrogeologico indicato nei vari elaborati progettuali di cui al progetto esecutivo, provvedendo ad estendere il monitoraggio strumentale anche agli interventi in alveo (es. paratia pali per rifacimento muri di sponda), nonché alle opere di presa del Rio Sciorba (muri esistenti) e il monitoraggio idrogeologico sia in sotterraneo che in superficie nei punti maggiormente critici di passaggio litologico a differente comportamento;
2) Ad avvenuta approvazione del collaudo tecnico-amministrativo delle opere deve essere presentata la documentazione di seguito elencata:
    a) Relazione geologica e geotecnica di fine lavori, a firma congiunta del professionista incaricato delle indagini geognostiche, del progettista delle strutture e del direttore dei lavori, con indicazione delle problematiche riscontrate all'atto esecutivo, dei lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti, dei criteri fondazionali effettivamente messi in atto, dei monitoraggi e controlli messi in opera, delle eventuali verifiche di stabilità eseguite, del tipo di opere speciali a carattere definitivo (non provvisionali) utilizzate, delle caratteristiche di aggressività dei terreni nei confronti delle opere speciali (non provvisionali) e dei sistemi di drenaggio e di smaltimento delle acque messi in opera;
    b) Certificazione a firma congiunta del professionista incaricato delle indagini geognostiche, del progettista delle strutture e del direttore dei lavori, sulla corretta esecuzione degli interventi eseguiti sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico della zona di intervento;
    c) Documentazione fotografica commentata, relativa alle fasi più significative dell'intervento;
3) Per ciò che attiene il piano di monitoraggio morfo-sedimentologico, deve essere eseguito un rilievo a fine lavori ed un secondo rilievo dopo un anno a carico dell'ente attuatore degli interventi. Un ulteriore rilievo deve essere eseguito a 5 anni dalla conclusione dei lavori a carico degli enti territoriali competenti;
4) Le campagne di monitoraggio naturalistico post-operam sulle comunità bentoniche e sulle praterie di Posidonia oceanica devono essere contestuali con quelle morfo-sedimentologiche".

Su richiesta della Dott.ssa Carnevale l'**Ing. Berruti**, in rappresentanza del proponente **Commissario di Governo**, accetta formalmente le condizioni ambientali di cui sopra.

Alle ore 11,00 la Dott.ssa Brescianini lascia la seduta.

La **Dott.ssa Carnevale**, constatata l'assenza di pareri contrari al rilascio della compatibilità ambientale (VIA), dichiara che la prima parte della seduta si conclude con l'espressione della compatibilità ambientale positiva con le condizioni ambientali lette dal responsabile del procedimento ed accettate da parte proponente.

Si passa quindi alla seconda parte della seduta, con la disamina degli altri atti di assenso necessari alla messa in opera ed all'esercizio dello scolmatore, distinguendo fra quelli che devono essere ottenuti in questa fase dal proponente e quelli che invece dovranno essere richiesti dall'appaltatore. La **Dott.ssa Carnevale** procede a leggere la lista provvisoria degli atti di assenso ritenuti necessari per questa fase, alcuni dei quali sono già stati rilasciati o in corso di rilascio e chiede ai presenti che non si sono ancora espressi di indicare le tempistiche di emissione. Chiede inoltre a tutti di individuare eventuali altri atti occorrenti.

Terminata la lettura nasce un dibattito costruttivo, nel corso del quale vengono forniti utili chiarimenti e precisazioni e vengono indicati in linea di massima da ciascuno i tempi entro cui potrà essere fornito il proprio contributo.

Tenuto conto di quanto sopra e preso atto della disponibilità dei presenti, la Dott.ssa Carnevale fissa la data del 26/3/2019 h. 10 per la seduta conclusiva della conferenza di servizi.

Terminati i lavori della seduta odierna della Conferenza di Servizi, la Dott.ssa Carnevale procede a riassumerne l'esito con le seguenti conclusioni:
"Oggi, 22/2/2019, alle ore 12,00 si conclude la seconda seduta istruttoria della Conferenza dei Servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990 - avente ad oggetto **"Galleria scolmatrice del torrente Bisagno a Genova"**;
Viene espressa la **compatibilità ambientale positiva** (VIA) del progetto, constatata l'assenza di pareri contrari al rilascio della stessa, con le **condizioni ambientali** lette dal responsabile del procedimento ed **accettate** da parte proponente;
Viene fissata la data del 26/3/2019 h. 10 per la seduta conclusiva.

Alle ore 12,00 si conclude la seduta.

Il verbalizzante:	Salvatore Raggi